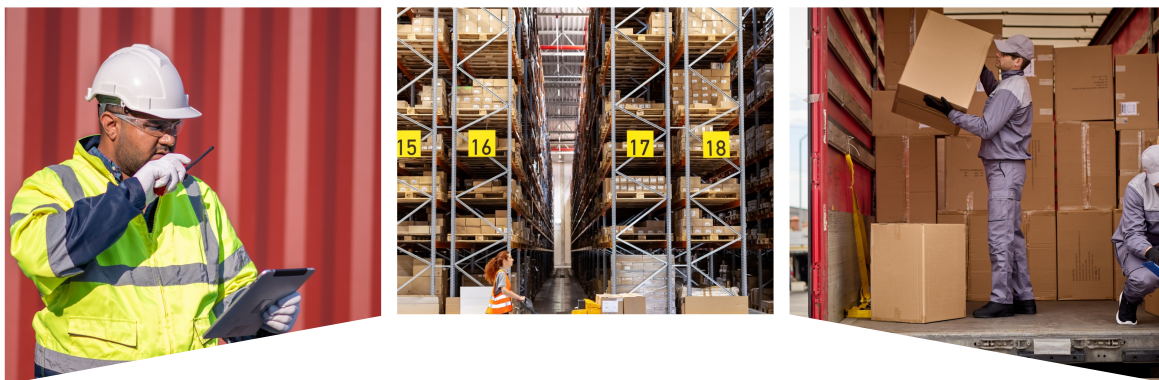




Accesso ai mercati internazionali

Crescita del commercio estero in tempi turbolenti

29.01.2026

A colpo d'occhio

Lo scorso anno il commercio estero svizzero ha registrato un incremento delle importazioni e delle esportazioni. Il 2025 è stato però un anno molto difficile per l'economia svizzera d'esportazione, a causa dell'aumento del protezionismo e dei dazi doganali. È quindi necessario migliorare ulteriormente le condizioni quadro di politica economica nel nostro Paese.

Il 2025 è stato un anno molto turbolento per il commercio mondiale e, di conseguenza, anche per l'economia svizzera d'esportazione. Le tendenze protezionistiche e i dazi doganali hanno raggiunto livelli mai visti. Al contempo, però, sono stati negoziati o sono entrati in vigore diversi nuovi accordi di libero scambio, creando così un migliore accesso al mercato per le imprese. Nel complesso, l'anno scorso è stato caratterizzato soprattutto da una grande incertezza. *economiesuisse* ne ha già parlato in una retrospettiva nel dicembre 2025. Ciò spiega anche le forti fluttuazioni delle esportazioni nei vari trimestri.

Nel complesso, nel 2025 il commercio estero svizzero è cresciuto in entrambe le direzioni, anche se i dati variano notevolmente a seconda della regione e del settore.

L'Europa cresce e il settore chimico-farmaceutico continua a trainare le esportazioni

Le esportazioni sono aumentate dell'1,4% raggiungendo i 287 miliardi di franchi e stabilendo così un nuovo record. L'incremento delle esportazioni registrato lo scorso anno è stato determinato da cinque dei dieci gruppi di merci. Da anni i prodotti chimici e farmaceutici rappresentano una quota sostanziale delle esportazioni svizzere. Nel 2025 il valore delle esportazioni dell'intero gruppo di prodotti chimico-farmaceutici ha raggiunto un nuovo record con un aumento di 3,3 miliardi di franchi. Anche le esportazioni di veicoli sono aumentate di 850 milioni di franchi. Invece, le esportazioni di orologi e di prodotti dell'industria MEM hanno continuato a diminuire.

Mentre nel 2025 il commercio con l'Europa ha registrato buoni risultati sia sul fronte delle importazioni che delle esportazioni, le esportazioni verso la Cina sono scese al livello più basso dal 2020. Il commercio con gli Stati Uniti è stato particolarmente difficile per le imprese svizzere. Nell'ultimo anno le importazioni sono diminuite, mentre le esportazioni sono aumentate.

Diversificazione e certezza giuridica sono fondamentali

In Svizzera, il commercio estero è un pilastro fondamentale per l'economia nel suo complesso. Molte imprese svizzere si affermano con successo sul mercato mondiale. Per poter continuare ad avere successo anche in futuro, hanno bisogno di buone condizioni quadro in patria e del miglior accesso possibile ai mercati esteri. La diversificazione dei mercati di riferimento acquista ancora più importanza proprio in tempi di incertezza geopolitica ed economica.

Per questo è necessario, da un lato, garantire e sviluppare ulteriormente la via bilaterale con l'UE, principale partner commerciale della Svizzera. Dall'altro lato, gli accordi di libero scambio offrono alle imprese svizzere un accesso privilegiato e giuridicamente sicuro a nuovi mercati. Solo grazie a una ratifica

rapida da parte del Parlamento svizzero gli accordi recentemente negoziati con la Malesia, i Paesi del Mercosur e la Thailandia potranno essere effettivamente servire l'economia d'esportazione.

Infine, anche le condizioni quadro di politica economica interna possono essere notevolmente migliorate attraverso diverse misure. Per citare solo un esempio: l'attuale programma di trasformazione DaziT dell'Ufficio federale delle dogane e della sicurezza delle frontiere mira alla completa digitalizzazione e semplificazione dei processi doganali, contribuendo così ad alleggerire l'onere amministrativo e finanziario delle imprese svizzere.



Jan Atteslander

Responsabile del Dipartimento Politica estera, membro della Direzione allargata



Catia Capaul

Responsabile di progetto Politica estera